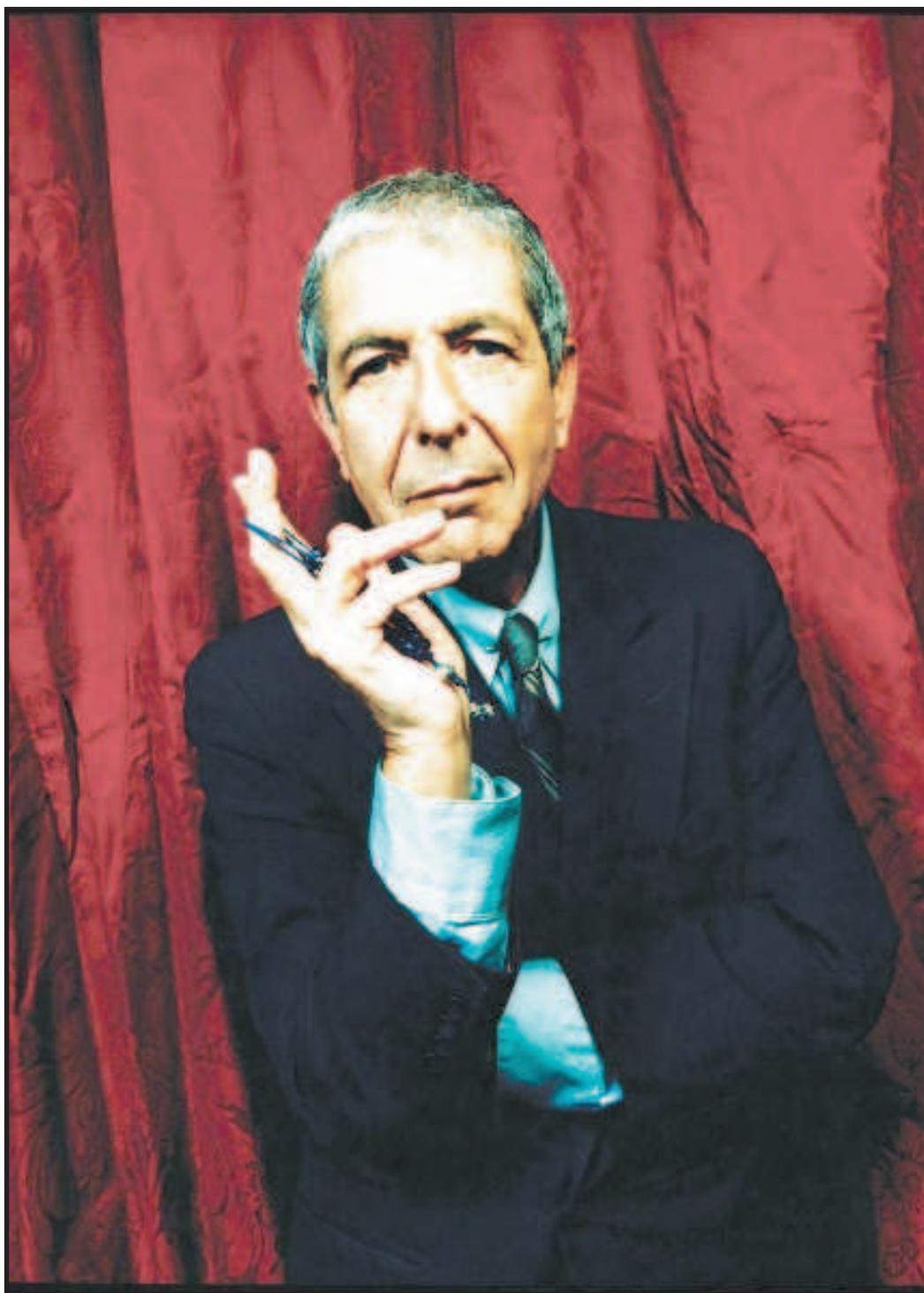


Westate



LETTURE, IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE



Leonard Cohen, lo chansonnier delle vite bruciate

FIRENZE ■ E' una data unica in Italia per il suo World Tour: mercoledì a Firenze in piazza Santa Croce approda Leonard Cohen, il cantore di amori, uomini e donne sul filo di perdersi in un mondo dove la storia e i cataclismi collettivi e individuali non impediscono squarci di speranza e la volontà di condividere con altri il proprio destino. Una curiosità: lo show del cantante e poeta canadese, musicalmente denso e avvolgente, in prevendita ha già visto ben oltre 2mila fan acquistare il biglietto on line dall'estero.

Shrek, una favola ebraica E Pinocchio è svizzero

ALLE PAGINE 36-37

A Sud del blog

Ora lo so: la passata è la risposta...

Manginobrioches
manginobrioches.splinder.com

Rossa, nutriente, autentica. Utile, umile, facile. Versatile, indispensabile. Allegra, persino. La passata di pomodoro è un testimonial naturale della sinistra, e le zie lo sanno bene. Infatti in questi giorni ne preparano migliaia di bottiglie destinate a tutto il parentado, allargato al rione, agli amici e ai simpatizzanti. Si comincia dalle primarie più severe: la scelta del pomodoro, come tutti sanno, è determinante. «Né troppo duro né troppo acquoso e insipido, né Fassino né Bersani» dice zia Mariella girando per il mercato con l'occhio sapiente: «Né troppo pieno di semi né troppo molle, né Veltroni né Franceschini». È modesto, il pomodoro, squillante ma ritroso, orgoglioso a suo modo ma senza nessuna spocchia: «Né D'Alema» conclude la zia mangiando a mozzicate i pomodori crudi davanti alle bancarelle, col diritto d'assaggio e prova degli elettori consapevoli.



Anche perché una scelta sbagliata ti frega tutta una stagione: senza la passata di pomodoro autarchica e democratica l'inverno è duro, e diventa difficile resistere ai sughetti pronti finti e ogm. Certo, ci sono i condimenti: le zie mettono solo il loro basilico sequoia che cresce distribuendo ombra profumata e consolazione già nelle aiuole. «La cipolla no, che inganna e cambia il gusto», nemmeno fosse Rutelli. E poi però ci devi lavorare: i pomodori vanno lavati, spelati, bolliti nel calderone quello gigante, accompagnati con tutti i sortilegi dell'amore e dell'attenzione. Il sale, poi, è una misura dell'anima: zia Lisabetta, avvezza ai traffici metafisici, getta pugni esatti di sale grosso con la sua benedizione. La passata ribolle e spande il suo profumo di promessa.

La passata di pomodoro vuole cura, dedizione, lavoro duro, amore, speranza: come la politica, come la sinistra. ♦

Il giro d'Italia in Vespa:
eccoci a Chioggia,
la «piccola Venezia»

ALLE PAGINE 34-35

Il dizionario
della Costituzione
di Ernesto Ruffini

ALLE PAGINE 38-39